



Emeghara segna il gol del momentaneo 1-0 sull'Inter FOTO LAPRESE

Stramaccioni che succede?

Inter, netta sconfitta a Siena Poco gioco, poca corsa

Nerazzurri mai in gara I toscani, ultimi, vincitori sia all'andata che al ritorno. In campo i nuovi acquisti ma il mercato fa bene a Iachini

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.it

C'È UN FANTASMA CHE VAGA PER IL CAMPIONATO, È L'INTER, UNA PESSIMA, INGUARDABILE INTER CAPACE DI BECCARE A SIENA LA QUINTA SCONFITTA NELLE ULTIME SEI TRASFERTE, E LA PRIMA A CENTRARE UN TRISTE PRIMATO, DUE KO CON L'ULTIMA DELLA CLASSIFICA, intervallati da quattro mesi di calcio nevrotico, perfezione assoluta e mollezza totale, divise dalla notte dello Juve Stadium, da quell'illusione. Al Franchi sono i toscani a maramaldeggiare, finisce 3-1, Stramaccioni prova tutti i nuovi, Schelotto, Kovacic, Kuzmanovic (e Rocchi, nel finale), ma la pesca non è miracolosa e non aggiunge nulla a una squadra che sul più bello, quando era a meno uno dalla Juve e dopo averla battuta sul suo campo, ha smesso di esserci.

Dal mercato è uscito meglio, questo dice il campo, il Siena, lo dicono con precisione assoluta i primi venti minuti corsi a perdifiato, il gol di Emeghara - nigeriano di passaporto svizzero, 23 anni, ex Lorient, nazionale rossocrociato, una forza della natura presa in prestito in Francia, bravo il ds Antonelli -, un'organizzazione cui l'Inter oppone le giocate dei suoi uomini tecnici.

Il pari nerazzurro arriva su un cross di Cassano finito dentro per sbaglio, ma tre minuti dopo (è il 25'), Sestu rimette nel giusto ordine le cose, telecomandando il destro che sbucca sotto la traversa di Handanovic e fa esplodere lo stadio che significò scudetto, per l'Inter, due volte, con Mancini e Mourinho. La distanza tra quelle Inter e questa a tratti è imbarazzante, tanti che c'erano ci sono ancora, ma con anni addosso, chi manca non è mai stato sostituito o è stato mandato via troppo presto e spesso male. Ultimo della lista Wesley Sneijder. A destra, ad esempio, dopo Maicon il diluvio: la corsia di sorpasso in cui il Siena affonda è là, dove Schelotto, appena arrivato, è mandato per la prima volta in carriera (e dopo due allenamenti alla Pinetina) a coprire tutta la fascia. Angelo e Sestu banchettano sulla linea del fallo laterale, puntando e saltando con impressionante semplicità l'italo-argentino che una partita vera non la giocava da mesi.

Strama lo toglie a inizio ripresa, si torna a quattro, con Zanetti prelevato dalla mediana e inquadrato in trincea. Tra Kovacic e Kuzmanovic l'Inter dovrebbe trovare idee, gioco, impostazione: male entrambi. Guarin non tira mai, Cassano ronza e finisce presto la benzina, Palacchio vaga, e mentre l'Inter cerca un'idea, il Siena chiude i conti, Emeghara fa spendere a Chivu l'ultimo fallo della sua partita, rigore, espulsione, Rosina infila dal dischetto, è l'11' della ripresa e la musica, per l'Inter, finisce là: brutta sconfitta, brutta domenica, brutto campionato.

Strama parla di fame, «loro ne avevano di più, si buttavano con più cattiveria sulla palla», non cerca alibi, guarda alla classifica, alla Juve a +12, al terzo posto ancora, grazie a questo inverno balordo delle grandi, tutto sommato vicino: «Sono convinto che possiamo giocarcela fino alla fine per la Champions», è una speranza che solo i numeri, e la Lazio, al momento tengono in vita.

Gli sono rimasti pochi uomini - tanti infortunati, Milito nel 2013 ha giocato appena 3 minuti contro il Pescara, in attacco l'unica alternativa è Rocchi -, poche idee, confusissime. All'andata il Siena segnò il punto più basso, espugnando San Siro. Diciannove partite dopo l'Inter resta potenza inespresa e un rimpianto gigante. Strama chiede pazienza per i nuovi, «hanno pochi allenamenti nelle gambe» dice, in campo dovevano andarci, con buona pace di chi a Milano c'è da tempo, come Jonathan, Gargano, Peireira, il giovane Benassi, sulla cui bravura non più tardi di un mese fa Stramaccioni giurava.

Confusione e indolenza, come quella di Cassano, sostituito per la dodicesima volta in campionato, e le paure antiche di una difesa che senza Samuel trema a ogni affondo, appena il tono della partita sale. Problemi, tanti, gravi, gennaio è finito, dal mercato non arriverà nessuno e per il terzo posto gli uomini sono questi e dovranno bastare.

SIENA 3
INTER 1

SIENA: Pegolo; Belmonte, Paci, Felipe; Angelo, Vergassola, Della Rocca, Rubin; Rosina (70' Valiani), Sestu (78' Bolzoni); Emeghara (82' Boggiani)
INTER: Handanovic; Ranocchia, Chivu, Juan Jesus; Schelotto (45' Kovacic), Kuzmanovic, Zanetti, Nagatomo; Gargano (86' Guarin); Cassano (72' Rocchi), Palacchio
ARBITRO: Doveri
RETI: 20' Emeghara (S); 21' Cassano (I); 24' Sestu (S), 55' Rosina (S)
NOTE: espulsi: Chivu (I). Ammoniti: Guarin (I), Paci, Belmonte (S)

meritamento in vantaggio - ammette Petkovic - Dopo l'1-0 non eravamo più presenti sul campo, eravamo troppo confusi, forse ha pesato la gara di Coppa Italia e non tutti erano al 100%. Nel secondo tempo c'è stata la reazione e meritavamo qualcosa di più. Complimenti al Genoa, che ci ha creduto fino alla fine. E a tutti quelli che dicono che abbiamo fortuna possiamo dire che oggi siamo stati sfortunati». Restano le proteste per il fallo di Matuzalem su Brocchi (grave infortunio) che Tagliavento non punisce con il rosso, la preoccupazione per le condizioni di Klose che è costretto a lasciare il campo alla fine del primo tempo per un problema al solito ginocchio («Sono preoccupato», ammette il tecnico serbo) e la sensazione di una squadra a corto di ossigeno e di alternative valide. «Giocando su più fronti abbiamo già fatto tante partite ma non possiamo lamentarci - continua Petkovic - Dobbiamo proseguire su questa strada e in certi momenti essere più presenti, più concentrati, non dobbiamo lasciare l'avversario tirare così libero in porta, sono piccolezze che fanno la differenza e su cui dobbiamo migliorare». Poi un pensiero all'esonero di Zdenek Zeman sulla sponda opposta del Tevere. «Zeman è uno degli allenatori che ha fatto vedere buonissime cose e spero che torni il prima possibile nel calcio. Questo è un mondo difficile, dove si paga per i piccoli dettagli».

GENOA 3
LAZIO 2

GENOA: Frey; Granqvist, Portanova, Manfredini; Cassani (25' Ferronetti), Kucka, Matuzalem, Rossi (68' Rigoni), Moretti; Bertolacci (74' Oliviera); Borriello
LAZIO: Marchetti; Ciani, Cana, Radu; Konko, Gonzalez, Ledesma (64' Brocchi, 71' Pereirinha), Mauri, Lulic; Floccari, Klose (46' Kozak)
ARBITRO: Tagliavento
RETI: 17' Borriello (G), 22' Bertolacci (G), 58' Floccari (L), 82' Mauri (L), 95' Rigoni (G)
NOTE: ammoniti: Manfredini, Matuzalem, Moretti (G), Ciani, Lulic (L)

FIorentina-PARMA 2:0

Montella ritrova il sorriso: «È una domenica perfetta»

La Fiorentina ritrova in un colpo solo i gol di Toni e Jovetic e la vittoria che mancava da quattro gare. Primo successo del 2013 e classifica che torna a sorridere grazie ai passi falsi di Lazio e Inter. Una vittoria importante colta contro un Parma reduce dal ko casalingo contro il Napoli. A sbloccare la gara, dopo 26 minuti, ci pensa Luca Toni (settimo centro stagionale) che di testa batte Mirante sfruttando al meglio un traverso ne di Cuadrado. Il raddoppio dopo 5 minuti dall'inizio della ripresa con Jovetic che appoggia in rete da due passi sfruttando al meglio un cross di Pasqual e la sponda di Migliaccio. «È una domenica perfetta. Una buona partita e una bella vittoria della Fiorentina, giunta unitamente ai buoni risultati provenienti dagli altri campi - il commento a fine gara di Vincenzo Montella - Nonostante venissimo da un mese difficile, infatti, con questa affermazione, siamo nuovamente lì». Al Franchi grandi applausi per Cuadrado, protagonista in campo dopo alcune gare in chiaroscuro: «Cuadrado può e deve fare molto di più - la tirata d'orecchie dell'Aeroplanino - Ha giocato bene, emoziona il pubblico, ma io da lui mi aspetto che migliori ancora tanto». Buono anche il rientro fra i pali di Viviano, a cui Montella nelle ultime settimane aveva preferito Neto. «L'abbiamo preso proprio perchè pensavamo potesse essere il nostro numero uno. Dopo la gara con la Roma l'ho visto non sereno e ho ritenuto giusto dare spazio a Neto, che ha ben figurato. Adesso, nelle ultime settimane, ho ritrovato il miglior Viviano, decisamente più sereno: l'ho rischierato e lui ha risposto bene».

CLASSIFICA SERIE A

* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	52	23	16	4	3	12	8	2	2	11	8	2	1	48	16
2 Napoli	49	23	15	4	4	12	9	2	1	11	6	2	3	45	20
3 Lazio	43	23	13	4	6	12	9	1	2	11	4	3	4	34	25
4 Inter	40	23	12	4	7	11	6	3	2	12	6	1	5	36	28
5 Fiorentina	39	23	11	6	6	12	8	3	1	11	3	3	5	41	27
6 Milan *	37	22	11	4	7	11	7	0	4	11	4	4	3	39	28
7 Catania	35	23	10	5	8	12	8	2	2	11	2	3	6	31	30
8 Roma	34	23	10	4	9	11	5	3	3	12	5	1	6	49	42
9 Udinese *	33	22	8	9	5	11	6	4	1	11	2	5	4	33	31
10 Parma	31	23	8	7	8	11	6	4	1	12	2	3	7	30	31
11 Torino (-1)	28	23	6	11	6	11	4	3	4	12	2	8	2	27	26
12 Chievo	28	23	8	4	11	12	5	4	3	11	3	0	8	24	36
13 Atalanta (-2)	26	23	8	4	11	11	5	2	4	12	3	2	7	21	33
14 Bologna	25	23	7	4	12	11	4	4	3	12	3	0	9	32	33
15 Sampdoria (-1)	25	23	7	5	11	11	4	2	5	12	3	3	6	28	29
16 Cagliari	24	23	6	6	11	11	3	3	5	12	3	3	6	25	40
17 Genoa	21	23	5	6	12	12	3	3	6	11	2	3	6	25	37
18 Pescara	20	23	6	2	15	12	4	1	7	11	2	1	8	19	48
19 Siena (-6)	17	23	6	5	12	12	5	3	4	11	1	2	8	23	33
20 Palermo	17	23	3	8	12	11	3	4	4	12	0	4	8	20	37

RISULTATI 23ª

Roma 2 - 4 Cagliari
Torino 0 - 0 Sampdoria
Napoli 2 - 0 Catania
Chievo 1 - 2 Juventus
Fiorentina 2 - 0 Parma
Genoa 3 - 2 Lazio
Palermo 1 - 2 Atalanta
Pescara 2 - 3 Bologna
Siena 1 - 3 Inter
Milan - Udinese

PROSSIMO TURNO

Juventus - Fiorentina
Lazio - Napoli
Parma - Genoa
Atalanta - Catania
Bologna - Siena
Cagliari - Milan
Palermo - Pescara
Sampdoria - Roma
Udinese - Torino
Inter - Chievo

MARCATORI

- 18 RETI: Cavani (Napoli)
- 15 RETI: El Shaarawy (Milan)
- 14 RETI: Di Natale (Udinese)
- 11 RETI: Osvaldo (Roma)
- 10 RETI: Lamela (Roma); Klose (Lazio); Pazzini (Milan); Gilardino (Bologna)
- 9 RETI: Hamsik (Napoli); Jovetic (Fiorentina)
- 8 RETI: Sau (Cagliari); Milito (Inter); Denis (Atalanta); Hernanes (Lazio); Totti (Roma)
- 7 RETI: Bianchi (Torino); Bergessio (Catania); Belfodil (Parma); Icardi (Sampdoria); Paloschi (Chievo); Palacio (Inter); Quagliarella (Juventus); Borriello (Genoa); Toni (Fiorentina)
- 6 RETI: Diamanti (Bologna); Giovinco (Juventus); Cassano (Inter)
- 5 RETI: Gonzalo (Fiorentina); Vidal, Pirlo, Matri e Vucinic (Juventus); Miccoli e Illicic (Palermo); Immobile (Genoa); Amauri (Parma); Gabbiadini (Bologna); Gomez (Catania)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Gallagher-Xue Zhao
Gibilterra 2013. Il Nero muove e vince.



BADEN-BADEN CON CARUANA
Da giovedì 7 riflettori puntati su Baden-baden (Germania) per un forte torneo con il campione del mondo Anand, l'inglese Adams, i tedeschi Naiditsch, Fridman e Meier e il nostro Fabiano Caruana impegnato a riscattare l'opaca prova di Wijk aan Zee. Girone doppio, fino a domenica 17 febbraio. Sito per risultati e dirette partite www.grenkechessclassic.de